



## Le cifre in ballo

# L'Euribor a 3 mesi resterà fermo al 2% ancora per molti mesi

**Lucilla Incorvati**

**L** Euribor a 3 mesi a poco più di 2 punti percentuali (2,014) continua a mantenere i mutui a tasso variabile più convenienti rispetto a qualche mese fa. In realtà si tratta di un trend che ha iniziato il suo percorso da novembre dell'anno scorso e già dal mese di luglio il tasso era sceso sotto il 2% (1,94).

Ora la domanda che in molti si pongono è cosa ci si può aspettare per il futuro. «Guardando alla curva dei future fino alla fine dell'anno non sono previsti ulteriori cali - spiega Guido Bertolino, Business Development Manager di MutuiSupermarket.it - poi intorno a febbraio 2026 l'Euribor dovrebbe scendere ancora sotto il 1,9%, segnando dai livelli attuali, una riduzione di circa 0,1%. Questo può comportare ad esempio un calo di circa 10 euro sulla rata di un mutuo di

150 mila euro da restituire in 30 anni». Così, di fatto per ora non sono previsti variazioni consistenti almeno fino a fine dell'anno. Quindi, considerando l'attuale dinamica dei tassi e i prezzi (spread) c'è da chiedersi quale mutuo sottoscrivere. Meglio fisso o variabile? «Dipende dal caso - aggiunge Bertolino - oggi le offerte di un mutuo a tasso fisso non sono poi così più care rispetto a quelle a tasso variabile. Per esempio, nel caso di un mutuo green, finanziamento destinato all'acquisto di un immobile in classe energetica A, i mutui a tasso fisso costano solo tra i 30/40 punti base in più rispetto ai mutui a tasso variabile perché le banche stanno applicando sui finanziamenti a tasso variabile spread più alti rispetto ai corrispettivi a tasso fisso». La differenza di costo tra mutuo a tasso fisso e mutuo a tasso variabile si alza invece di 60 o 70 punti base se si deve sottoscrivere un mutuo per l'acquisto di un immobile tradizionale. «Quindi, - conclude Bertolino - è bene valutare caso per caso e scegliere dove la convenienza è maggiore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

